

Il sogno americano del paesino siciliano. Dentro una App



Da Mirabella Imbaccari a New York. Un gruppo di ragazzi originari del paesino siciliano alle pendici dei monti Erei è riuscito a realizzare il grande sogno: hanno prodotto un software che è in grado di gestire i taxi della grande metropoli. Il loro obiettivo di partenza è stato quello di creare un programma in grado di gestire la pubblicità personalizzata.

L'idea del progetto nasce grazie a **Luca Naso**. Lui laureato in fisica all'Università di Catania, dopo aver preso il dottorato alla Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste e aver fatto ricerca a Padova, Varsavia, Oxford e dopo essere stato chiamato dall'Accademia cinese delle scienze per occuparsi a Pechino dei "campi magnetici, stelle di neutroni e dischi di accrescimento", decide di tornare nella sua Sicilia.

Sembrava che il suo futuro fosse già segnato e invece circa tre anni fa ha preferito accettare l'offerta di **Riccardo D'Angelo**, anche lui di Mirabella, laureato in fisica e costretto a "girovagare" per l'Italia in cerca di lavoro. Come Luca è tornato poi al paese per fondare la «EdisonWeb». Una scommessa vincente visto che i fatti hanno poi dato ragione alla loro iniziativa, alla quale partecipano anche Stefano (fratello di Riccardo) e



altri ragazzi. Sono partiti da una palazzina ai margini del paese e sono riusciti a dimostrare *“che nel mondo di oggi, grazie alla rete, è possibile ritagliarsi spazi di eccellenza pur non vivendo nel cuore di Manhattan o a Seul, a San Francisco o a Shanghai”*.

Come ha raccontato anche Monica Battistoni: *“è bastata una pagina in inglese su LinkedIn perché nel giro d’una settimana enti di ricerca e municipalità europee, da Glasgow a Salonicco, da Plodviv a Coventry, dal distretto di Lille all’ente dei trasporti della Croazia, contattassero la softwarehouse catanese”*.

Ora Riccardo si è trasferito a Milano, perché ormai era necessaria una base nel cuore produttivo del Nord, un altro ragazzo figlio di emigrati in Germania, ha aperto una sede a Stoccarda, e così gli altri. Tutto ciò proprio per poter gestire al meglio le *“tecnologie di analisi avanzata dei consumatori e delle dinamiche comportamentali per una comunicazione mirata e adattiva”*.

Mentre prosegue il perfezionamento di questo sistema, *“Digital Signage”*, le cui metodiche sono state adottate anche dalle grandi aziende come Nokia, Nivea, Ferrero, Comau, Avio, Mattel, la piccola azienda, situata nel paesino siciliano, è ormai fucina di nuove idee come *“Microbus”*, un progetto di mobilità pensato per il programma di ricerca e innovazione *Horizon 2020* promosso dalla Ue con 78 miliardi di euro da assegnare nei prossimi sette anni.

“Il progetto consiste in piccoli bus – ha riferito Luca Naso – con percorsi fissi ma, grazie a un software di gestione e alle poche persone trasportate, cinque al massimo, offrirà una maggiore velocità rispetto a un normale mezzo pubblico e soprattutto più elasticità sugli itinerari”.